

Entro lunedì il giudice chiuderà l'istruttoria sommaria

Processo per direttissima ai dirigenti del Sinai?

Adesioni del 70% allo sciopero di ieri sera: un altro calo del 4% - Caos nel traffico. Momenti di tensione a S. Silvestro - Oggi niente bus dalle 6,30 alle 9 e dalle 12 alle 14,30

Di sciopero in sciopero gli autonomi vanno sempre più perdendo terreno. Ieri durante lo sciopero dalle ore 18,30 alle 21 la percentuale delle vetture rientrate nei depositi è stata del 70%. Il dato rimane consistente, ma già rispetto all'identico sciopero di due giorni fa c'è una flessione del 4%. «Bus selvaggio» sembra fare sempre più marcia indietro. Il «muro» degli autonomi si va lentamente sgretolando ma i loro scioperi in ore di punta come quelle di ieri sera continuano comunque a provocare gravi disagi alla cittadinanza.

«C'è una cosa che mi incuriosisce in tutta questa vicenda degli scioperi sul bus è la conflittualità», dice Santacroce ai suoi colleghi — vorrei sapere perché mai c'è tanta diversità di iniziative e di posizioni tra gli «autonomi» ed i «centrali»... L'interrogativo del magistrato può sembrare retorico per chi quotidianamente si occupa di vertenze sindacali. Ma ai fini di questa vicenda giudiziaria assume una rilevanza particolare. Tanto è vero che il sostituto procuratore ha convocato per domani mattina tre dirigenti «unitari», Franco Gambini della CGIL, Enrico Felletti della CISL e Giancarlo Napoleoni della UIL. A loro girerà la domanda. Ed altre ancora. Vorrà sapere intanto come mai il loro sindacato non pretende — a differenza del SINAI — queste famose 500 mila lire d'acconto sui futuri aumenti. E perché le trattative con l'azienda avvengono sempre su «tavoli separati», una metafora per spiegare che l'ATAC in pratica è costretto a discutere prima con gli «autonomi» e poi con i confederali (o viceversa).



Il giudice Santacroce

Insomma, il giudice Santacroce vuole pensarci bene prima di prendere una decisione di rilevanza penale. E vuole capire anche se il SINAI ha giustificazioni davvero plausibili per costringere una città intera a fare i conti con gli ingorghi del traffico, con i sottili della benzina, con autobus e metropolitana. Un eccesso di scrupolo, forse, da parte di un magistrato che nella pratica ha tentato finora un ruolo di «mediatore» tra le parti. Un

ruolo che nessuno, in questa situazione, è stato in grado di ricoprire. Ma qualcuno doveva pur tentare di bloccare il «mostro senza testa», che dall'ormai lontano settembre scorso costringe i romani a consultare le previsioni meteorologiche dei dirigenti SINAI. Il leader del SINAI, Bernardini, ha più volte tentato di difendersi acciollando alla base tutta la responsabilità del braccio di ferro con l'amministrazione. E si è sentito rispondere dal magistrato che — agli effetti giudiziari — tutto ciò non fa molta differenza, essendo impossibile incriminare tutti gli autisti di «bus selvaggio». In effetti, i mandati di comparizione riguardano tutti i sette dirigenti SINAI. Ed il futuro dell'istruttoria ormai delineandosi chiaramente. A quanto si apprende, dopo un secondo interrogatorio del «scelto», Santacroce è intenzionato a chiedere entro lunedì prossimo l'istruttoria sommaria, chiedendo alla presidenza del tribunale di emettere il decreto di citazione e giudizio per tutti gli imputati. Ed entro un mese il vertice del SINAI si troverà così sul banco degli imputati. Toccherà allora ad una corte decidere se «bus selvaggio» è condannabile o meno per il reato di interruzione di pubblico servizio. Ma va aggiunto un ulteriore particolare. Il giudice Santacroce proporrà l'immediato processo soltanto per gli ultimi scioperi, quelli avviati dalla settimana scorsa in poi. Si tratta in pratica di uno scioglimento dell'intera inchiesta, che comprende anche le astensioni dal lavoro più remote. Per queste l'istruttoria andrà avanti.

Inchiesta «Quex»: un arresto

Aldo Perez, di 35 anni, impiegato della Sip, è stato arrestato ieri dagli agenti della DIGOS su mandato di cattura del giudice istruttore di Bologna dottor Grassi che lo ha accusato di associazione sovversiva. Perez è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla rivista dell'ultradestra «Quex», che si interessa in prevalenza dei problemi dei detenuti. Il magistrato di Bologna ha disposto anche una perquisizione nella casa delle sorelle Annamaria e Giulia Raccianello, di 45 e 50 anni. Nel frigorifero nell'abitazione delle due donne gli agenti della DIGOS hanno trovato una pistola. Le due donne sono state arrestate.

Regione: il PCI chiede un incontro alla presidenza

Lettera di Quattrucci a Mechelli per affrontare i problemi della funzionalità amministrativa

Sui problemi del cattivo funzionamento amministrativo della Regione Lazio, soprattutto in questa fase di acuta crisi economica, il capogruppo consigliere del PCI Mario Quattrucci ha inviato una lettera al presidente del Consiglio regionale Mechelli.

«I crescenti problemi di funzionamento — scrive Quattrucci — e le numerose questioni di normativa, di prassi e di correttezza istituzionale messi in luce dall'attuale fase di vita della Regione Lazio richiedono, a nostro avviso, un attento esame del Consiglio e un'riflessione approfondita da parte dei suoi organi fondamentali, ivi incluso l'esecutivo. «È nostro convincimento, inoltre, che tale riflessione — a cui il normale dibattito politico esterno alla Assemblea regionale, nonché l'intervento dell'opinione pubblica, possono dare utili contributi — deve essere svolta in seno al Consiglio e riportata sui regolari binari istituzionali del confronto assembleare».

«Per illustrare le gravi preoccupazioni, le opinioni e le proposte che il Gruppo comunista intende avanzare, formulato a Lei, Signor Presidente, la richiesta di un incontro con l'ufficio di Presidenza del Consiglio».

Intanto il presidente della Regione Santarelli ha annunciato una consultazione con i capigruppo della maggioranza, con i presidenti della commissione consiliare e con il gruppo del PCI per discutere dei provvedimenti più urgenti da adottare, in vista del dibattito sull'attività della giunta. Si tratta anche una sorta di verifica politica nei rapporti tra pentapartito e opposizione.

«Il ruolo delle comunità montane per la utilizzazione delle risorse nella programmazione e nello sviluppo del Lazio. È questo il tema del convegno regionale che si aprirà domani alle 9,30 nella villa Mondragone al Tuscolo. Il dibattito ruoterà intorno alle difficoltà, accentuate dal ritorno della DC al governo dell'amministrazione, in cui versano le comunità montane. Progetti bloccati, finanziamenti drasticamente tagliati: in poche parole abbandonano ed emarginazione. Su tutto questo il PCI vuole compiere una verifica critica, indicando correttivi e proposte per un rilancio delle organizzazioni. L'incontro aperto dall'introduzione di Oreste Massolo consigliere regionale e dall'intervento di Severino Angeletti, sarà concluso dal segretario regionale Maurizio Ferrara».

Vittorio Pipitone vittima di un agguato

Era il «palo» di una bisca l'uomo ucciso a Boccea?

Quasi sicuramente Vittorio Pipitone, l'uomo di 50 anni trovato ucciso l'altra notte in via Boccea, è rimasto vittima di un regolamento di conti o di un agguato. Questa è l'opinione degli inquirenti dopo le prime indagini, ma il mistero resta fitto, soprattutto per l'assenza totale di testimoni.

Gli agenti della squadra mobile hanno trovato il corpo di Vittorio Pipitone, dopo la telefonata di un passante, vicino ad un distributore di benzina. Purtroppo anche l'uomo che ha dato l'allarme afferma di non aver visto la scena del delitto, ma di essersi accorto dopo aver sentito uno sparo in lontananza. Ed è questo l'unico indizio a fronteggiare alcune persone che tentavano di entrare per un regolamento di conti o per una rapina. L'uomo gli ha sbarrato la strada e, a questo punto, sarebbe stato ucciso dopo un breve inseguimento.

Una conferma a questa ipotesi potrebbe venire solo dall'interrogatorio dell'otto persona che al momento del delitto erano all'interno del locale e del gestore del circolo, Gianni De Rosa.

Infatti, era stato assunto pochi mesi fa con la qualifica di «uomo delle pulizie» dal Circolo «ANSEL» (Associazione Nazionale Studenti e Lavoratori), ed è certo che l'uomo delle pulizie si trovi a lavorare, in piena notte, e per di più con il circolo aperto. E anche quest'altro elemento a far sorgere sospetti agli inquirenti come mai il locale ricettivo di una associazione resta aperto fino a tarda ora? E, soprattutto, perché una sala che ospita soltanto Innocenti (e nemmeno tanto preziosi) flipper è protetta da spesse vetri antiproiettili? Il sospetto accorso dopo aver sentito uno sparo in lontananza. Ed è questo l'unico indizio a fronteggiare alcune persone che tentavano di entrare per un regolamento di conti o per una rapina. L'uomo gli ha sbarrato la strada e, a questo punto, sarebbe stato ucciso dopo un breve inseguimento.

Una conferma a questa ipotesi potrebbe venire solo dall'interrogatorio dell'otto persona che al momento del delitto erano all'interno del locale e del gestore del circolo, Gianni De Rosa.

Università: mensa nuova e vermi «antichi»

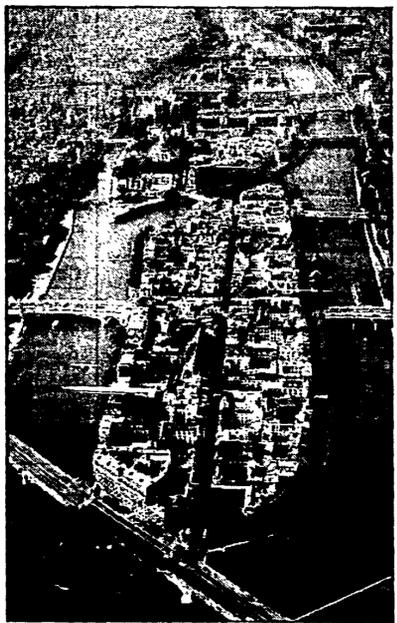
La mensa perde il pelo ma non il vizio: si potrebbe dire così parlando della mensa universitaria di via De Lollis. Nemmeno otto giorni fa con una cerimonia in pompa magna è stata inaugurata la nuovissima mega-struttura. Locali e attrezzature stile West Germany; un po' freddini a dire la verità ma finalmente le migliaia e migliaia di studenti che ogni giorno si recano alla mensa avrebbero avuto la garanzia di mangiare senza rischiare di prendersi un'epatite. Ed invece non sono passati che pochi giorni e tutto sembra essere tornato come prima. Martedì scorso in alcuni piatti sono stati trovati scarafaggi; ieri nel primo piatto a far compagnia al riso oltre ai piselli c'erano i vermi. Un gruppo di studenti ha sequestrato il corpo del reato e ieri sera sono venuti in redazione. Effettivamente nel piatto di vermi agitating tranquilli e beati due vermetti. Agli studenti la nuova architettura della mensa con quella specie di vetri antiproiettili che li separano dal personale della cucina non va molto a genio, così come i menù troppo rigidi. Ma questa può essere una questione di gusti. Sul fatto però che il riso con i vermi non piace a nessuno dovrebbero essere tutti d'accordo.

Roma e Parigi, gemelle ma non troppo

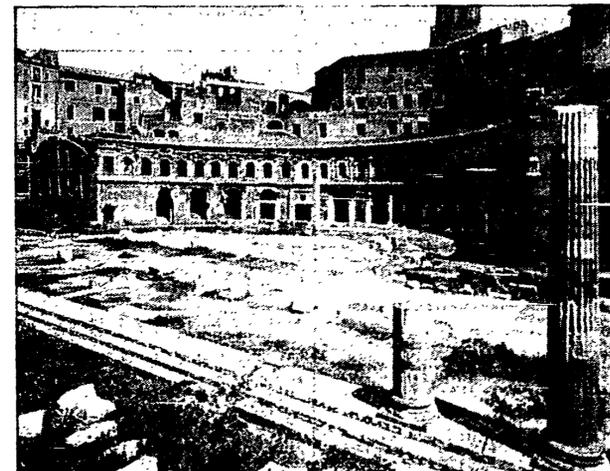
Storie e culture diverse, ma queste due capitali hanno gli stessi problemi

Convegno del «Circolo di Roma» con Ruberti, Zevi, Golini, Cacace, Severi e intellettuali francesi. Il 26 aprile è prevista la visita del sindaco Chirac

Lo sapevate che Roma e Parigi sono unite tra loro da un gemellaggio esclusivo, che esclude cioè analoghi «patti» con altre città? Si tratta di un semplice rapporto istituzionale, sia pure importante e privilegiato, o è possibile qualcosa di più? Su questo «qualcosa» e cioè sulla possibilità di un confronto tra le due città si sono interrogati ed espressi organizzatori e partecipanti ad un convegno del «Circolo di Roma» tenutosi mercoledì alla Residenza di Ripetta su «Roma nella realtà e nelle ipotesi di sviluppo», il cui sottotitolo significativamente suona «una analisi comparata alla regione parigina».



L'ipotesi iniziale era ambiziosa ed ancor più lo sembra il progetto che dovrebbe svilupparla. Come ha ricordato il rettore dell'Università di Roma Antonio Ruberti, che è anche presidente del «Circolo di Roma», questo convegno (incentrato prevalentemente sugli aspetti socio-economici e al quale ha portato il saluto, per il Comune di Roma, l'assessore Aymonino) ed uno successivo (più specificamente dedicato ai problemi territoriali) dovrebbero costituire le tappe della elaborazione di un modello interpretativo delle due realtà urbane e territoriali da presentare, di qui a un anno, in un convegno internazionale di più ampio respiro. E per il prossimo 26 aprile è prevista anche una visita del sindaco parigino Chirac ospite della Giunta capitolina. Una scommessa ambiziosa dunque, ma uno svolgimento di questo primo convegno, nel suo complesso, misurato, puntuale



La Ile de France sulla Senna e (sopra) uno scorcio dei Mercati Traianei

mento (per Parigi addirittura un'inversione) e del resto le previsioni sul futuro confermano una medesima tendenza per le due città. In demografia, poi, il fenomeno ha una sua inevitabile conseguenza: sia la popolazione scende, costi Roma e Parigi hanno nei loro centri storici (al 1975) rispettivamente il 19% e il 18% di abitanti con più di 65 anni di età ed aumenta anche la percentuale di popolazione che vive sola, specialmente giovani (ma una buona parte è costituita proprio da anziani): a Parigi il 21% a Roma il 22%.

Dunque se la crescita demografica non preoccupa più in senso assoluto, i problemi restano, visto che i nuclei familiari aumentano e di conseguenza, per fare solo un esempio, cresce la richiesta di nuove abitazioni. Dalla demografia all'aspetto più propriamente economico nella relazione di Nicola Cacace su «Industrializzazione e servizi avanzati». Anche qui il confronto non è stato facile, per diversità e differenze tra le due aree urbane, eppure anche in questo caso l'impressione di fondo che se ne ricava è quella di una convergenza dei problemi

verso alcuni nodi comuni: da quello del rapporto tra industrializzazione e sviluppo del settore terziario, a quello della mobilità dei cittadini, del sistema dei trasporti. In questo senso dunque, rilevando si ritardi e differenze, ma tenendo conto delle diverse condizioni e dei diversi problemi sociali, economici e politici, anche a livello nazionale, tra Roma e Parigi, il presidente del «Circolo di Roma Severi ha avuto buon agio nel ribattere ad alcune punte polemiche nei confronti dell'amministrazione comunale.

E' pensabile allora superare quei ritardi, quando così diverso è il rapporto tra capitale e Stato a Roma e a Parigi? Quando, nel caso di Roma, come ha ricordato Severi, un governo nazionale considera l'Anno Santo e quel che comporta un fatto esclusivamente «romano» e nega qualsiasi interessamento anche in termini economici? Oppure — e qui Severi rispondeva ad alcuni appunti della relazione di Cacace su «Industrializzazione e servizi avanzati» — anche qui il confronto non è stato facile, per diversità e differenze tra le due aree urbane, eppure anche in questo caso l'impressione di fondo che se ne ricava è quella di una convergenza dei problemi

torio romano, Voxson e Autovox, minacciano la chiusura. Sul «versante» francese contributi non di maniera, ma assai stimolanti hanno portato Jean Bastié, docente alla Sorbona, Inel Schein, membro dell'«Atelier d'Urbanisme» dell'Esposizione Universale 1989 ed il capogruppo consigliere socialista al Comune di Parigi, Daniel Benasaya. Non sono mancate come si è accennato critiche e polemiche nei confronti dell'Amministrazione comunale (esplicita e vivace, ma come sempre piena di «verve» quella di Bruno Zevi) né qualche eccessiva lamentazione, in alcuni interventi, sui sottili provincialismi romani e nazionali; ma non sono neppure mancati distinguo e precisazioni che hanno mantenuto il dibattito così piedi per terra, come il richiamo di Franco Ferrarotti ad un confronto non tra le due città, troppo diverse per storia e struttura, quanto piuttosto tra i loro problemi e tra le possibili soluzioni, si da offrire, come ha concluso Ferrarotti, quel tanto di conoscenze che renda impossibile qualsiasi aiabi, culturale o politico.

Renato Pallavicini

Certificati giudiziari rapidi con il computer

Entro pochi giorni i romani potranno ottenere con grande rapidità i certificati giudiziari per i quali finora si dovevano attendere quattro o cinque mesi dalla data della richiesta. E questo uno dei vantaggi che apparterrà all'attività giudiziaria romana in attuazione di una definitiva di elaboratori elettronici e di altri sistemi di automazione nella ricerca dei dati decisi dalla presidenza del tribunale che ha istituito un ufficio per la documentazione, l'automazione e l'informatica, l'U.D.A.I., al quale lavorano una cinquantina di persone tra magistrati, cancellieri e personale tecnico. Il servizio consentirà di snellire le procedure per le pratiche fallimentari, per le cause di esecuzione e per tutto il settore del contenzioso civile. Per illustrare le prospettive dell'automazione delle strutture giudiziarie, lunedì prossimo a Palazzo Sciarra si svolgerà un convegno sul tema il computer nel processo, esperienze operative e programmi futuri.

Corteo dal Colosseo a SS. Apostoli. I precari della sanità in lotta per la riforma

Oggi scendono in lotta i lavoratori precari della sanità iscritti alla CGIL. I lavoratori in sciopero si concentreranno alle 10 al Colosseo. Poi in corteo sfileranno fino a piazza SS. Apostoli per la manifestazione conclusiva dove prenderà la parola il segretario nazionale della CGIL-Funzioni pubbliche. La manifestazione ha come obiettivo primario l'approvazione della legge di sanatoria per l'immissione in ruolo dei precari che a più di un anno dalla sua presentazione è ancora ferma. Si chiede anche un rilancio della Riforma sanitaria utilizzando proprio quelle forze che pur sostenendo pesanti oneri non sono ancora riconosciute a pieno titolo. Nella Regione Lazio i precari sono circa il 40% del personale delle USL.

«Usotempo» compie 10 anni

La mostra del «fatefo da voi, celebra i dieci anni di vita. E il salone nazionale «Usotempo» aprirà i battenti anche a dibattiti e convegni durante la settimana che va dal 30 aprile all'8 maggio, presso la Fiera di Roma. Articolata novità di oltre 300 case saranno esposti in 150 stand, mentre il Comune presenterà la sua mostra sul giardinaggio, la Regione quella sull'artigianato e la vivacità. Non mancherà ovviamente il settore del collezionismo, del modellismo, e perfino dei fumetti. Il tutto «condito» da gare e tornei, nonché un'inchiesta sui gusti dei visitatori con annessa estrazione di premi tra i visitatori. L'aspetto culturale della manifestazione sarà curato con due convegni sull'auto gestione del tempo libero e sullo sviluppo degli impianti sportivi di Roma.

Dalla Regione 7 miliardi. 1985: il metano algerino arriva anche in Alto Lazio

Il metano algerino arriva nell'Alto Lazio. Questo entro il 1985. Lo ha deciso la Regione che ha stanziato un finanziamento di sette miliardi e mezzo per realizzare le opere di aduzione (la zona non è compresa nelle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno) che saranno eseguite dalla Snam. La decisione è stata annunciata dall'assessore all'Industria Ettore Pontì nel corso di una conferenza stampa. La popolazione interessata è di 150 mila abitanti a cui sarà possibile erogare 50 milioni di metri cubi di metano l'anno, vale a dire l'equivalente di 42 mila tonnellate di petrolio. Usare questo tipo di combustibile invece dell'altro non solo offre la possibilità di inquinare molto meno l'atmosfera, ma permette anche un grosso risparmio. Infatti mentre per il petrolio nei processi di trasformazione le perdite raggiungono un valore del 7 per cento, queste scendono a 2 per il metano. Intanto il viaggio del metanodotto continua. Partito dall'Algeria ora ha superato Napoli, ad agosto arriverà a Roma e a metà estate del prossimo anno a Minervino, in Emilia, dove si collegherà con le diramazioni del Nord, così come previsto dal programma.

Commercio. Ordinata la chiusura degli esercizi «abusivi»

Entro sei mesi chiuderanno numerosi esercizi commerciali «abusivi». Un'ordinanza del sindaco interrompe il lungo ciclo di deroghe concesse finora agli esercizi commerciali senza autorizzazioni, ed il provvedimento riguarda 1.500 esercizi. Ma solo una parte sarà chiusa dove non sarà possibile evitarlo. Fu l'assessore ai vigili urbani Mario De Bartolo, a pubblicarlo, a firmare le ordinanze di chiusura, da attuare in vari tempi. Ma l'assessore all'Annona Silvano Costi propone una nuova sanatoria, in mancanza di un piano commerciale approvato. Ora con l'ordinanza del sindaco prevale la linea dura, contraria alla proliferazione di esercizi commerciali. Tutti i negozi aperti «abusivamente» dopo il 3 ottobre '82 (in base alla legge Marcirelli) chiuderanno i battenti entro 90 giorni. Successivamente toccherà agli esercizi attivatisi dopo il 26 febbraio '82, data dell'ultima sanatoria. Ovviamente l'applicazione delle sanzioni non sarà ferrea. Il Comune salverà i fatti numerosi esercizi, soprattutto di generi alimentari, dove le condizioni lo permetteranno.

Domenica alle 21. «Blitz» di ballo e musica» per Paese Sera e il Manifesto

«Cosa può fare l'ARCI per evitare la chiusura del Manifesto e di Paese Sera? Purtroppo, poco». Finì che eloquente — anche da queste parole che aprono l'invito — la «solidarietà dell'associazione con i due giornali minacciati di chiusura». Ma l'ARCI non si ferma a questo. Ha infatti organizzato uno spettacolo di solidarietà per domenica prossima in piazza Navona. Un invito a partecipare rivolto a «tutti quelli che vorrebbero ma non possono» dare una «solidarietà concreta ai due giornali». Una solidarietà — dice l'ARCI — che si può esprimere anche facendo due salti in piazza tra un gelato e un altro. Loro saranno presenti («con la ricchezza delle nostre idee») a proporre musica da ascoltare e da ballare. E per il Paese Sera ed il Manifesto — siamo sicuri — risponderanno in tanti, come nei giorni scorsi è avvenuto in tutti la città. Un invito, quindi, al quale non si può mancare, il «blitz di ballo e musica» di domenica in piazza Navona alle ore 21.